

# Il Perdono di settembre della Madonna della Quercia

Gianfranco Ciprini



"...Sisto Papa IV concesse Indulgenza Plenaria Perpetua e remissione di tutti i peccati a tutti i fedeli cristiani dell'uno e l'altro sesso che veramente pentiti e confessati visiteranno la chiesa della Madonna della Quercia la domenica immediatamente seguente la festa della Natività della Madonna da i primi vesperi di detta domenica sino a i secundi vesperi del medesimo giorno e che con limosine porgeranno le mani aiutatrici alla conservatione et aumento del decoro di detta chiesa, già celebre in ogni parte di stupendi miracoli, che l'istesso pontefice attesta haver visto con proprij occhi, e per facilitare il conseguimento di tanta indulgenza diede facoltà al p. priore di poter eleggere tanti preti, quanti volesse, o latrì regolari di qualsivoglia ordine idonei et atti ad udire le confessioni de fedeli, et assolvere per tre giorni avanti e tre dopo detta domenica da tutti li peccati eccetto però li riservati alla sede apostolica et ingionger la salutevole penitenza come più apliamente per breve dato in Viterbo li 12 ottobre 1481..."

## BREVE DI SISTO IV

" Sixtus Episcopus Servus Servorum Dei, universis et singulis Christifidelibus praesentes litteras inspecturis, salutem et apostolicam benedictionem.

Virgini gloriosae, et si nequeamus debitas, condignasque rependere gratiarum actiones, coelo enim altior est, et abisso profundior, ad cuius magnitudinem vox humna non pertingit, cum nec angelica suis ineffabilibus meritis aequalia laudum praeconia referre sufficiat; cupimus tamen eam Raginam Coeli, super choros angelorum exaltata, quae unigenitum Salvatorem Dominum nostrum Iesum Christum mundo peperit, et fidelibus praelata syderis quasi stella matutina praeerutilat, mater misericordiae, humani generis consolatrix et pietatis amica, pro salute fidelium, qui delictorum onere praegravantur, ad regem, quem genuit, sedula oratrix intercedit, omni amplitudine, et integritate devotionis venerari, atque ad ipsius iugem reverentiam, et memoriam in ecclesijs, et coenobis ad laudem, et gloriam sui nominis dedicatis, eo ferventibus christifideles incitare, quo se noverint uberioris spei munere, copiosiorique gratiae praerogativa communitos.

Cum itaque sicut accepimus in agro Gratiano extra muros Viterbienses sit ecclesia miro et sumptuoso opere aedificata, et sub vocabulo praelibate Virginis Mariae, cuius potestas nullis coarctatur finibus, et totum implet orbem miraculis, fundata in loco, ubi ipsa Virgo pro voluntate sua praeteritis annis elapsis sub quercu sibi placidam sedem elegit, quam per singulos dies innumeris signis, et miraculis exornat, quem admodum oculis nostris conspeximus, dictaque ecclesia nullos habeat redditus, ex quibus illius structurae conservari, et manuteneri, atque augeri valeant, sed Christi fidelium suffragia plurimum sunt oportuna. Nos igitur, ut ipsa ecclesia in suis structuris conservaretur, ut manuteneatur, ac etiam alijs ornamentis ecclesiasticis decoretur, nec non Christi fidelium devotio, quae ingens est ad illam magis augeatur, ipsique fideles eo libentius devotionis causa confluant ad eandem, ac ad conservationem, et manutentionem structurarum, et ornamentorum huiusmodi decorem cupidius intendant; nec non manus promptius porrigant adiutrices, quo ex hoc ibidem dono coelestis gratiae uberius conspexerint se reffectos, de omnipotentis Dei misericordia, ac Beatorum Petri et Pauli apostolorum eius auctoritate confisi, omnibus et singulis Christi fidelibus utriusque sexus vere poenitentibus, et confessis, qui dictam ecclesiam **in die dominico festivitatem Nativitatis ipsius Virginis de mense septembri immediate sequente a primi vespere diei dictae dominicae usque ad secundas vespere devote visitaverint**, et ad aedificiorum conservationem, manutentionem, et augmentum, ac ornamentum et decorem huiusmodi manus porrexerint adiutrices, **plenariam omnium suorum peccatorum indulgentiam, et remissionem, tenore praesentium concedimus, et elargimur.**

Et ut ipsi fideles ad eandem ecclesiam confluentes conscientiae pacem, et animarum salutem Deo propitio consequi, et indulgentiae huiusmodi facilius participes esse possint, dilecto filio priori dictae ecclesiae, tot quot volverit praesbyteros idoneos saeculares, vel cuiuscumque ordinis regulares deputandi, qui confessiones quarumcumque personarum, de civitate, et diocesi Viterbiensis minime existentium et eandem ecclesiam pro huiusmodi indulgentia consequendam visitantium per tres dies praecedentes, et totidem sequentes dictam dominicam dumtaxat audire et ipsorum confessionibus diligenter auditis, eisdem personis pro commissis per eas criminibus, excessibus, et delictis, ac peccatis omnibus Sedi Apostolicae non reservatis casibus, debitam absolutionem, ea dumtaxat vice, impendere, ac poenitentiam salutarem iniungere valeat, auctoritate apostolica, et dicto tenore concedimus facultatem.

Praesentibus perpetuis futuris temporibus duraturis.

Datum Viterbij anno Incarnationis Domini Millesimo quadringentesimo octuagesimo primo, pontificatus nostri anno undecimo. Tertio idis octobris.

Gratis de mandato SS.mi D.N. PP. Antonius Anittinus

Intus L.Grifus

Foris V. Gallettus " [ Archivio Santa Sabina- Roma- AGOP XI 9300 " Memoriae de Sagrestia" c. 37 e seg.] [ Vincenzo M. Fontana – " De Romana Provincia Ordinis Praedicatorum- Roma 1670- p.184 e seg.]

" Ha questo breve il suo sigillo di piombo in cui da una parte son le due teste di S. Pietro e Paolo con una croce in mezzo dal altra sono nel mezzo impresse queste parole Sixtus Papa IIII "[ Archivio Santa Sabina- Roma- AGOP XI 9300 " Memoriae de Sagrestia" c. 37 e seg.]

Nei Ricordi di Casa Sacchi è scritto :

1481

" Ricordo nel 1481 io Francesco Sacco fui cavato di bossolo offitiale di S. Maria della Cerqua benedetta et avvocata mia. Forno miei compagni messer Giulio d'Arrigo, Agnilo di Domenico d'Angelo, e Domenico di Paolo Banchi, per un anno. In quell'anno venne in Viterbo et alla Madonna della Cerqua papa Sisto IV, quale concesse l'indulgenza plenaria di colpa e di pena di settembre in perpetuo, e questo fece per mia parte e supplicatione, che io fe' orando innanzi a Sua Santità in detta chiesa ".[ G. Lombardi- " I ricordi di casa Sacchi" – Manziana 1992 – p.103]

"...Giulio papa II confermò l'indulgenza di Sisto Quarto suddetta con tutte le facultà e condizioni in essa contenute come più ampiamente per copia del breve al libro delle cronache del convento fol. 8, datum in Civita Castellana li 12 settembre 1505 (S.Sigismundus)... " [ ASMQ vol. 128 c. 17]

L'afflusso di molta gente proveniente da località anche molto lontane nel giorno del Perdono di Settembre è testimoniato anche da un ex voto ancora esistente nel Museo degli ex Voto della Chiesa, datato 18 settembre 1504



110. GIULIPIETRO e' stato del'anonnia  
no. a' d'ora mia como mio uedit  
andando almadona ze lacogna alpea  
b'no z'etopada in uerso l'attya ma  
turbatose lottiro dell'qua n'ere  
cometato 'sotto un'actqua, trasse la  
sattica amme, lamia donn com' uoi  
u'it cebruscii lesple l'opito. 110 me  
a' acuidi, z' a' ec'p'nat'et almadonna d'  
lacogna a' p'sua gratia lib'at'at'io.

EX VOTO DI CURTI GIOVAN PIETRO DA LUGNANO E LA MOGLIE, COLPITI DA UN FULMINE MENTRE RITORNAVANO A CASA DOPO ESSERE STATI ALLA MADONNA DELLA QUERCIA "AL PERDONO".

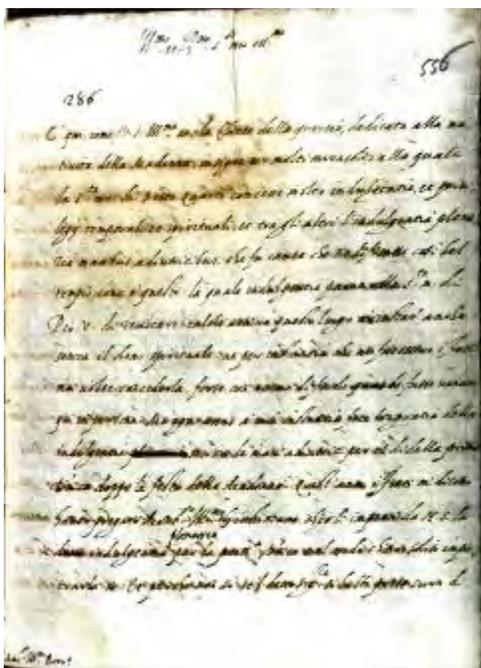
" ...ma perché tutte l'indulgenze concesse con questa condizione " dum manus porrexerint adiutrices" il b. Pio V l'anno 1568 le rievocò, non volendo che nella chiesa di Dio vi fosse questa ombra di interesse, quasi che l'indulgenze si vendessero e comprassero.

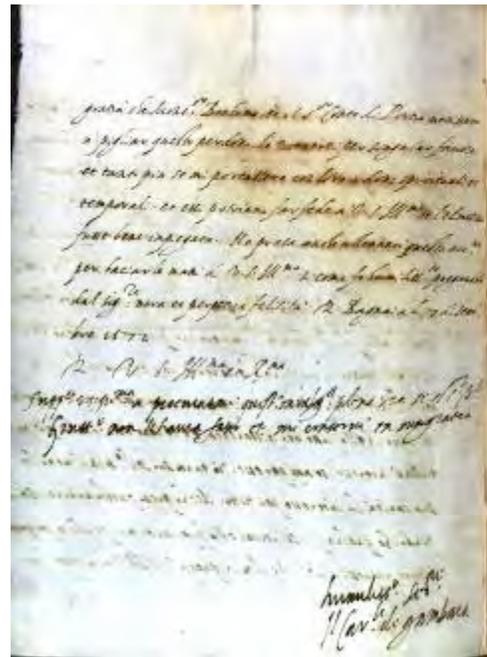
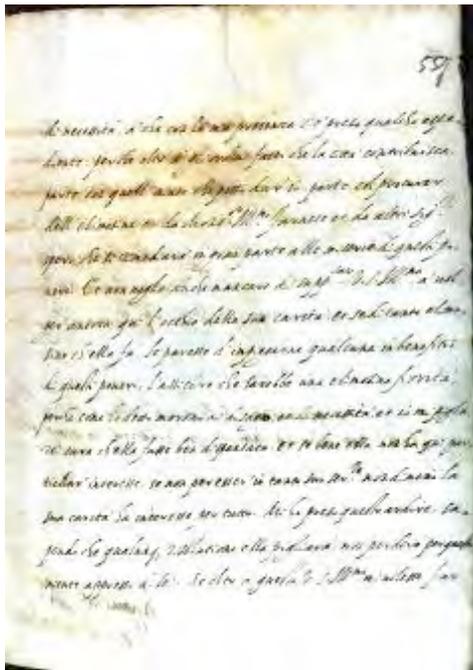
I padri del convento, non sapendo tal derogatione e tal ordine in contrario per esser questo convento situato fuori della città e lontano dalla commune conversatione degli huomini, per la fiera di settembre secondo il consueto con gran solennità e con gran concorso del clero e del popolo di Viterbo processionalmente secondo che prima negli anni trascorsi havevano usato, la publicorno.

Il che havendo risaputo il cardinal Gambara all' hora vescovo di Viterbo sotto li 9 di settembre dell'istesso anno 1570 gli fece intendere che simili indulgenze erano di già state derogate, e che per l'avvenire si astenessero di più publicarle, e che però in detta fiera rimovessero la cassa del elemosina che soleva porre avanti l'altare della B.ma Vergine, il che non solo prontamente fu eseguito da padri ma più per consiglio de padri l'elemosine di già ricevute furono a poveri dispensate e sotto il 19 settembre 1570 ne fecero in cancelleria episcopale il decreto della cessione di tal privilegio e derogatione di tal processione...[ S. Sabina AGOP XI 9300 c. 40 ]

Lo stesso Vescovo Gambara , dopo la morte del papa S.Pio V , scrisse una lettera a S.Carlo Borromeo dove chiedeva un suo intervento presso il nuovo pontefice Gregorio XIII affinché concedesse nuovamente l'Indulgenza Plenaria, chiamata il PERDONO di Settembre, che lui era riuscito ad ottenere da S. Pio V ogni anno, nonostante la deroga.

**Lettera del Card. Giovanni Francesco Gambara al card. S.Carlo Borromeo  
Tratta dalla corrispondenza di S.Carlo con il Vescovo di Viterbo Gambara  
Biblioteca Ambrosiana – Milano**





**Illustrissimo et Reverendissimo Signor mio Ossequiatissimo.**

**E' qui, come Vostra Signoria Illustrissima sa, la chiesa della Quercia, dedicata alla Natività della Madonna, insigne per molti miracoli, alla quale la Santa memoria di Sisto Quarto concesse molte indulgentie et privilegij temporali et spirituali, et tra gli altri l'indulgentia plenaria manibus adiutricibus che fu causa che s'edificasse così bel tempio, come è questo. La quale indulgentia parve alla Santa memoria di Pio V di revocare, talchè veniva questo luogo a restar anche senza il dono spirituale, ne per instantia che ne facessero i frati mai volse concederla, forse con animo di farlo quando fusse venuto qui in persona.**

**Ma ogni anno a mia instantia fece la gratia della indulgentia senza le mani adiutrici per il dì della prima domenica doppo la festa della Madonna.**

**Quest'anno i Frati mi dicono haver pregato Monsignor Illustrissimo Giustiniano ch'egli impetri da Nostro Signore la detta indulgenza plenaria per la prossima domenica nel modo ch'ero solito impetrarla io.**

**Et perché non sò se il detto signore si habbi preso cura di farlo, et non vorrei che questo luogo, dove è grandissimo concorso di gente, et molta devotione, restasse senza questo bene spirituale, supplico Vostra Signoria Illustrissima che si degni intendere dal Signor Cardinale Giustiniano, s'egli ha domandata la detta indulgentia per la prossima domenica absque manibus adiutricibus et non l'havendo domandata, domandarla lei, che me ne farà particolar gratia, et ordinar che si spedisca quanto prima.**

**In oltre ell'ha da sapere, che se bene qui in Bagnaia ho trovato assai buono aere, et le genti sane, nondimeno in Viterbo ho trovato tanto gran numero d'ammalati, dico numero grande fuor d'ogni credenza, ch'io credo che sia stata volontà di Dio ch'io non l'habbia saputo; perché sapendolo mi sarei spaventato, et non havei havuto ardire, dove che la mia venuta sarà pure stata loro di qualche profitto.**

La causa è che c'è estrema povertà, et morivano la maggior parte di disagio et di necessità, a che con la mia presenza s'è preso qualche espediente, perché oltr'a gli ordini fatti che la città contribuisca, parte con quell'aiuto che posso dar io, parte col procurar dell'elemosine et da Monsignor Illustrissimo Farnese et da altri signori, spero si rimediarà in gran parte alle miserie di questi poveri.

Et non voglio anche mancare di supplicare Vostra Signoria Illustrissima a volger'ancora qui l'occhio della sua carità, et se di tante elemosine ch'ella fa, le paresse d'impegarne qualcuna in beneficio di questi poveri, l'assicuro che sarebbe una elemosina fiorita, perché come ho detto morono di disagio et di necessità, et io mi pigliarei cura ch'ella fusse ben dispensata, et se bene ella non ha qui particolar' interesse, se non per esser'io tanto suo servitore non di meno la sua carità ha interesse per tutto.

Mi ho preso questo ardire, sapendo che qualunque risoluzione ella pigliarà, non perderò per questo niente appresso di lei. Se oltr'a questo Vostra Signoria Illustrissima volesse far gratia che Monsignor Bonhomo, et il Signor Conte di Portia venissero a pigliar questo perdono, lo riceverei per singular favore, et tanto più se mi portassero con loro i doni spirituali et temporali et essi potriano far fede a Vostra Signoria Illustrissima se l'elemosina fusse bene impiegata.

Ho presa anche volentieri questa occasione per baciare le mani di Vostra Signoria Illustrissima si come fo humilissimamente pregandole dal Signore vera et perpetua felicità.

Di Bagnaia li 7 di settembre 1572

Di Vostra Signoria Illustrissima e Reverendissima

**(Scritto personalmente dal cardinal Gambarà)**

***Supplico Vostra Signoria Illustrissima a procurarmi quest'Indulgentia plenaria se il Signor Cardinale Giustiniano non l'havrà fatto et mi conservi in sua gratia***

*Humilissimo Servitore  
Il Cardinale De Gambarà*

Gregorio XIII, [certamente ascoltando S. Carlo Borromeo e venendo anche di persona a venerare la Madonna della Quercia] non ostante la derogatione dell'indulgenze concesse sotto il titolo " dum porrexerint manus adiutrices " fatta dal B. Pio V, portando specialissimo affetto a questa S. Casa confermò con speciale indulto la suddetta indulgenza di Sito IV con tutte le facultà in essa contenute, e che da sommi pontefici non possa di nuovo esser derogata senza espressa e special mentione come più ampiamente per breve di detto pontefice..."

# BOLLA DI GREGORIO XIII

"Gregorius PP. XIII

Universis Christi fidelibus praesentes litteras inspecturis salutem et apostolica benedictionem.

Ad augendam fidelium religionem, et animarum salutem coelestibus Ecclesiae thesauris, pia charitate intenti, omnibus utiusque sexus Christi fidelibus vere paenitentibus

Et confessis, ac sanctissima comunione reffectis, qui ecclesiam monasterij Sanctae Mariae de Quercu fratrum ordinis praedicatorum, circea unum miliarae prope, et extra muros civitatis nostrae Viterbienses siti, in qua nos anno praeterito ob singulare devotionis affectum, quem ad eam gerentes missam celebravimus, incipiendo a dominica prima post festum Nativitatis Beatae et Gloriosae Dei Genetricis Mariae semper Virginis usque ad et per totam ipsius primae dominicae octavam devote visitaverint et ibi pro christianorum principum concordia et unione ac heresum extirpatione, sanctaeque Matris Ecclesiae exaltatione, pius ad Deum preces effuderint, quo die diebus octavae huiusmodi id fecerint, **plenariam omnium peccatorum suorum indulgentiam et remissionem** misericorditer in Domino concedimus.

Praesentibus perpetuis futuris temporibus duraturis.

Datum Romae apud Sanctum Petrum sub anulo Piscatoris die VIII Septembris MDLXXIX pontificatus nostri anno octavo.

C. ae Glorierius " [ASMQ vol. 113 c. 22v]

Il giorno dopo Gregorio XIII inviò un'altra bolla nella quale, dopo aver ribadito la concessione dell'Indulgenza Plenaria di Settembre, concesse molti privilegi alle fiere che si tenevano alla Quercia a maggio e settembre di ogni anno.

**Per quanto riguarda la concessione dell'Indulgenza Plenaria il papa scrive:**

"Gregorius PP. XIII

Ad perpetuam rei memoriam.

Decet romanum pontificem, sacrae religionis supremum assertorem, ea, quae pro Ecclesiarum, et locorum regularium, ac personarum in illis studio piae vitae vacantium profectu, et commoditate, devotionisque fidelium augmento, per sedis apostolicae providentiam circumspectam proinde concessa sunt, approbationis suae munimine consolidare, ac alias in his officii sui partes libenter interponere, prout ecclesiarum, locorum, et personarum eorundem, qualitibus, et meritis debitis pensatis, conspicit in Domino, salubrite rexpedit.

Dudum siquidem postquam felicitatis recordationis Sixtus papa IV, praedecessor noster ad Christifidelium

devotionem erga ecclesiam domus Beatae Mariae de Quercu nuncupate in Campo Gratiano prope, et extra muros Viterbienses, ordinis fratrum Praedicatorum per amplius augendam omnibus et singulis Christifidelibus utriusque sexus, qui dictam ecclesiam in die dominico festivitatem Nativitatis ejusdem Beatae Mariae Virginis de mense Septembri immediate sequente, primis vesperis usque ad secundas vespervas ejusdem diei dominicae visitarent, plenariam omnium peccatorum suorum, de quibus corde contriti et ore confessi forent, indulgentiam, et remissionem perpetuo duraturam apostolica auctoritate concesserat, ac ut ipsi fideles, ad eandem ecclesiam confluentes hujusmodi indulgentiae facilius particeps esse possent, pro tempore existenti dictae domus priori, tot quot vellet presbyteros idoneo saeculares, et cujuscumque ordinis regulares qui confessiones quarumcumque personarum de civitate et dioecesi Viterbiensi non existentium et eadem ecclesiam, pro hujusmodi consequenda indulgentia visitantium, per tres dies praecedentes, et totidem sequentes, dictam dominicam dumtaxat audire, ac eorum confessionibus diligenter auditis, eisdem personis pro commissis per eos criminibus, excessibus, et delictis, ac peccatoribus omnibus, in dictae sedi non reservatis casibus debitam absolutionem injungere valerent, deputandi facultatem, dicta auctoritate indulserant.

Et piae memoriae Julius papa II, etiam praedecessor noster, indulgentiam, et facultatem hujusmodi, sub quaecumque avocatione, seu suspensione per eum, vel sedem praedictam de similibus indulgentiis eatenus facti, vel facienda, comprahendi, seu revocari, aut suspendi minime posse, neque debere, nisi de illis, earumque toto tenore specialis, specifica, et expressa, ac de verbo ad verbum, non autem per clausulas generales, idem importantes, mentio facta foret, eadem auctoritate statuerat, decreverat, et declaraverat...

Quibus omnibus, etsi de illis, eorumque totis tenoribus specialis, specifica, expressa, et individua, ac de verbo ad verbum, non autem per clausulas generales idem importantes, mentio, seu quaevis alia expressio habenda, aut aliqua alia exquisita forma ad hoc servanda esset, tenores hujusmodi, ac si de verbo ad verbum nihil penitus omissis, et forma in illis tradita observata inserti forent, praesentibus pro sufficienter expressis habentes, illis alias in suo robore permansuris, ac vice dumtaxat specialiter et expresse derogamus.

Nec non omnibus illis, quae in singulis litteris praedictis expressum fuit non obstare, contrariis quibuscumque, aut si aliquis communiter, vel divisim ab eadem sit sede indultum, quod interdicti, suspendi, vel excommunicari non possint, per litteras apostolicas non faciebtes plenam, et expressam, ac de verbo ad verbum de indulto hujusmodi mentionem, praesentibus perpetuis futuris temporibus duraturis.

Datum Romae apud Sanctum Petrum sub anulo Piscatoris die 9 septembris 1579, pontificatus Nostri anno octavo " [ ASMQ vol. 505- summarium 1- ex bullar. Ord. Praedicat. Tom. 5 p. 30]

Nel 1784, la festa della Madonna della Quercia fu spostata alla IV domenica di Settembre, in modo da cadere durante i giorni della Fiera, che mentre prima comprendeva anche la domenica dopo la festività della Natività della Vergine (8 settembre), poi invece fu stabilito venisse fatta dal 19 settembre al 4 ottobre.

## BREVE PIO IX

Il Papa Beato Pio IX, lasciando quella della festività della Nascita della Madonna, concesse indulgenza plenaria anche nel giorno della festa della Madonna della Quercia e così il 20 agosto 1867 inviò ai padri domenicani della Quercia il seguente breve:

"Pius PP. IX

Ad Perpetuam rei memoriam.

Ad augendam fidelium religionem, animarumque salutem caelestibus Ecclesiae thesauris pia charitate intenti, omnibus et singulis utiusque sexus Christifidelibus vere poenitentibus, et confessis, ac S. Communionem refectis, qui ecclesiam seu Sanctuarium B. Mariae Virginis vulgo della Quercia nuncupatam Fratrum Ordinis Praedicatorum situm prope civitatem Viterbiensem in solemnitate SS. mi Corporis Christi, et in festivitibus Conceptionis, Nativitatis, Annunciationis, Purificationis et Assumptionis Beatae Mariae Virginis et in die festo S. Dominici Confessoris a primis vesperis usque ad occasum solis dierum ...; item in dominica Pentecostes, vel in una ex duabus feriis continuis, et in dominica quarta mensis septembris, vel in uno ex septem diebus continuis immediate respective subsequentibus cujusque fidelium arbitrio respective sibi eligendo singulis annis devote visitaverint, ibique pro christianorum principum concordia, haeresum extirpatione, ac Sanctae Matris Ecclesiae exaltatione pias ad Deum preces effuderint, quo die ... id agerint, plenariam omnium peccatorum suorum Indulgentiam et remissionem misericorditer in Domine concedimus.

...

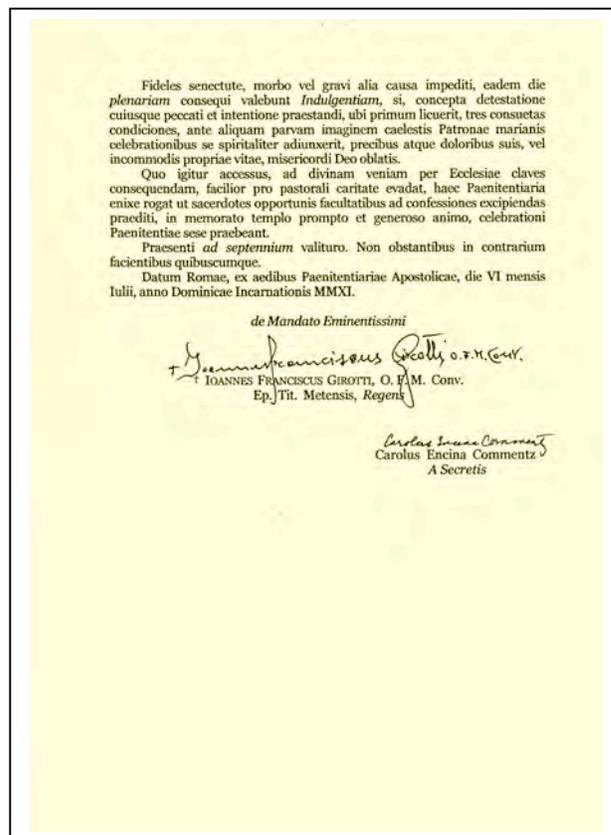
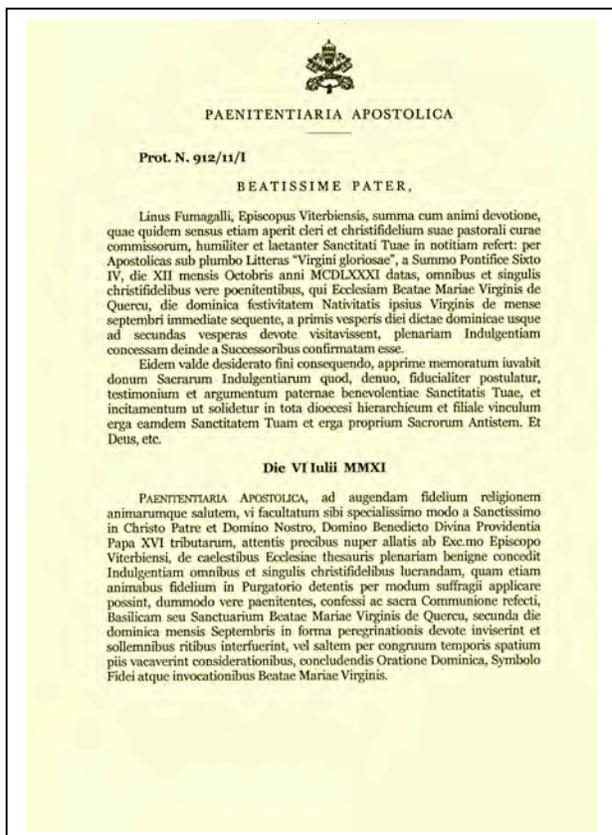
Datum Romae apud S. Petrum sub anulo Piscatoris die XX augusti MDCCLXVII, pontificatus nostri anno Vigesimo secundo

Card. Paracciani Clarelli "[S. Sabina – AGOP I 80/46]

Don Sante Bagnaia, parroco della Basilica Santuario della Madonna della Quercia, nel 1954, volendo ritornare alle origini, decise di ripristinare la festa della Madonna della Quercia la seconda domenica di Settembre, la domenica voluta da Sisto IV per il PERDONO.

**Oggi, come allora, al tempo del cardinal Gambarà, sarebbe necessario per la salute delle anime di tantissimi fedeli che ancora accorrono ai piedi della quercia dove nel lontano 1417 fu appesa l'Immagine della Madonna, che Sua Santità Benedetto XVI ripristinasse questa meravigliosa INDULGENZA PLENARIA, oggi che la Madonna della Quercia, da Sua Santità Giovanni Paolo II, è stata dichiarata PATRONA della diocesi di Viterbo.**

**Così scrivevo nel 2010 , poi il nuovo vescovo Mons. Lino Fumagalli ha ritenuto di dover richiedere a sua Santità Benedetto XVI il ripristino dell'Indulgenza. Il Papa ha acconsentito e così l'indulgenza plenaria "PERDONO DI SETTEMBRE" è stata ripristinata nel giorno della festa della Madonna della Quercia**



**Lettera della PENITENTIARIA APOSTOLICA con la quale Papa BENEDETTO XVI ripristina il PERDONO DI SETTEMBRE**